

SCUOLA

Supplenze assegnate I sindacati: la fase B sarà un grande caos

► BELLUNO

Un centinaio di posti di supplenza sono stati assegnati a docenti della scuola dell'infanzia e della primaria della provincia di Belluno. Contrariamente agli anni passati, ieri c'era un po' più di fermento, visto che tutti, nella notte, avevano ricevuto via mail la comunicazione del Miur della partecipazione o meno alla fase B, cioè all'assegnazione dei posti in ruolo dalle liste nazionali prevista per il 15 settembre.

Nel frattempo, molti dei docenti che saranno chiamati al posto fisso, hanno firmato per una cattedra fino al 30 giugno. E la confusione è assicurata,

come evidenziato da Walter Guastella della Flic Cgil. «I precari hanno firmato per un posto di supplenza, ma se il 15 di settembre, quando ci sarà la fase B, qualcuno da qualche parte della penisola arriverà a reclamare quella cattedra cosa succederà? Il Miur ancora una volta sta dimostrando un atteggiamento superficiale nei confronti di persone in carne e ossa, anche perché la supplenza non è revocabile. Ma che senso ha dare gli incarichi al 30 giugno prima dei ruoli?».

Anche l'Ufficio scolastico provinciale si trova in difficoltà proprio per l'incertezza con la quale è costretto a muoversi. «Intanto abbiamo assegnato ai docenti bellunesi i 95 posti delle fasi Zero e A (la più gio-

vane docente è una classe 1998). Entro domani (oggi ndr) il Miur ci darà indicazioni su come comportarci per la fase B», dice la dirigente Michela Possamai.

«La mail del ministero mi è arrivata ieri sera alle una», dice Giulia, 30 anni, precaria da tre anni. «Mi hanno comunicato che non sono rientrata nella fase B, quindi dovrò concorrere per la C, cioè i posti di potenziamento. Staremo a vedere, comunque la prendo con filosofia, anche perché tra le province che ho scelto ci sono tutti posti di mare».

Anche Cinzia, 47 anni, da nove precaria, non è tra le fortunate che rientreranno nelle immissioni in ruolo di settembre. «Vedremo come andrà a fi-

nire: sono arrivata dal Sud dieci anni fa e, ora che mi sono stabilizzata, pensare di fare nuovamente le valige non è semplice. L'unico contento è mio figlio che spera di andare in una provincia più grande».

Intanto i sindacati stanno organizzando dei sit-in di protesta contro la riforma. «Domani saremo al Lido di Venezia, e non è detto che non andremo a Jesolo a manifestare quando c'è miss Italia», dice Livio D'Agostino della Gilda. «Gli studi legali stanno pensando a un quesito referendario per abrogare almeno in parte la norma, inoltre stanno studiando gli aspetti di incostituzionalità della riforma. Siamo a rischio contenzioso per l'improvvisazione di questa legge».

(p.d.a.)



Insegnanti ieri per le supplenze